

Presentato il "Libro bianco" in difesa dello scrittore

Silone non era una spia dell'Ovra, una perizia calligrafica lo scagiona

La verità è emersa dall'esame di alcuni manoscritti anonimi del 1923 attribuiti a Silone messi a confronto con altri scritti sicuramente suoi, scritti di pugno

ROMA (Adnkronos) - Una perizia calligrafica scagiona Ignazio Silone dall'accusa di essere stato un informatore della polizia politica fascista e dell'Ovra, dal 1923 al 1930, quando cioè era dirigente di spicco del Partito Comunista italiano. L'indagine scientifica è stata compiuta dalla dottoressa Anna Petrecchia, consulente perito del Tribunale civile e penale di Roma, che ha messo a confronto documenti manoscritti anonimi del 1923 attribuiti a Silone con altri scritti di pugno dallo



Ignazio Silone

scrittore abruzzese. I risultati della perizia calligrafica sono stati illustrati a Roma, nella sede della Fondazione Nenni, in occasione della presentazione del 'Libro bianco' intitolato "Processo a Silone. Le disavventure di un povero cristiano", pubblicato dalla casa editrice Lacaita e curato dallo storico Giuseppe Tamburrano e dai ricercatori Gianna Granati e Alfonso Isinelli."

I risultati della perizia sono un brutto colpo per chi aveva pensato che il castello di carte montato ad arte fosse sufficiente per infangare la memoria di Silone e farlo passare come una spia fascista", ha commentato Tamburrano, da sempre sostenitore della linea innocentista. Alla conferenza stampa era presente anche la vedova dell'autore di "Fontamara", Darina Laracy Silone.

"La perizia calligrafica è stata compiuta dalla dottoressa Petrecchia sulle carte di polizia recanti informazioni sui fuoriusciti comunisti pubblicate nel libro di Canali "Il caso Silone: le prove del doppio gioco" apparso come allegato al periodico 'Liberal' nel settembre 2000. In quel libro Canali riportava sei informative anonime che Silone avrebbe scritto tra il 20 e il 21

28 APR. 2001

<http://www.adnkronos.com>

aprile 1923 di fronte al funzionario di polizia Guido Bellone, durante un incontro a Genova, recanti notizie su dirigenti piu' o meno noti del Partito Comunista che si trovavano all'estero per compiere azioni antifasciste. A giudizio della perita Anna Petrecchia le carte pubblicate da Canali "non possono essere attribuite a Silone, in quanto non si tratta della stessa calligrafia".

Il professore Giuseppe Tamburrano ha inoltre sostenuto che e' "completamente falso" il tentativo di Biocca e Canali di attribuire a Silone tutta una serie di informazioni provenienti da personaggi comunisti all'estero (da Berlino, dalla Spagna, da Parigi e dal Belgio), di cui si trova traccia in rapporti anonimi conservate tra le carte della polizia all'Archivio Centrale dello Stato a Roma. "Non esiste nessun elemento o dato di fatto per poter attribuire a Silone quelle note", ha detto con forza Tamburrano. Il presidente della Fondazione Nenni ha inoltre smentito la presenza del nome di Silone oppure di suoi pseudonimi nella rubrica speciale dell'Ovra nella quale venivano iscritti gli agenti al servizio della famigerata organizzazione fascista, come ha reso noto Paola Carucci, direttrice dell'Archivio Centrale dello Stato.

Secondo Tamburrano l'unico elemento che e' confermato dal 'Libro bianco' in difesa di Silone, e' il tentativo dello scrittore di aiutare il fratello Romolo, finito nelle carceri fasciste, tra il 1928 e il 1930, attraverso un rapporto personale con l'ispettore di polizia Guido Bellone. "Ma questo rapporto personale con Bellone non e' mai diventato un rapporto di collaborazione con l'Ovra. Silone si attivo' -ha affermato Tamburrano- per impedire che il fratello morisse in prigione e per raggiungere questo scopo passo' qualche informazione a Bellone". Questo rapporto "infruttuoso" tra Bellone e Silone, ha ricordato Tamburrano, fu messo in evidenza anche da un rapporto della Direzione generale e affari riservati della polizia inviato a Benito Mussolini, nel 1937, in cui si afferma che per aiutare il fratello Romolo, Silone mando' "informazioni generiche e disinteressate sui fuoriusciti".